

**ANSA/ITALIA 150: 'FARE GLI ITALIANI' ATTRAVERSO IL TEATRO
20 SPETTACOLI DA FEBBRAIO A NOVEMBRE SUI GRANDI TEMI ITALIANI**

(di Barbara Beccaria)

(ANSA) - TORINO, 4 FEB - Con il cartellone 'Fare gli italiani - Teatro', predisposto dal Teatro Stabile di Torino e dal Comitato Italia 150, il teatro si offre come linguaggio libero, democratico e lontano dagli stereotipi per 'traghetare' i valori del nostro passato ai più giovani e non solo. La bella rassegna, una ventina di spettacoli a tema provenienti da tutta Italia, da febbraio a novembre, la maggior parte in prima assoluta, è stata presentata oggi da Mario Martone e Evelina Christillin, direttore e presidente dello Stabile e da Giovanni De Luna. Ad inaugurare il cartellone sarà l'8 febbraio, al Teatro Carignano, '18 mila giorni/Il pitone', con Giuseppe Battiston e Gianmaria Testa, regia di Alfonso Santagata, su testo di Andrea Bajani, lo scrittore che ha appena vinto il Bagutta per il suo ultimo romanzo 'Ogni Promessa' (Einaudi). Uno spettacolo atteso, a sorpresa, patrocinato da Cgil, Cisl e Uil (sono stati invitati tutti i segretari nazionali e regionali) e centrato su uno dei temi cardine di 'Fare gli italiani', il lavoro. Lo spettacolo racconta di un uomo che dopo 18 mila giorni, ovvero 50 anni, perde il lavoro scoprendo, nella veste di disoccupato, messo da parte anche dalla moglie e dagli amici (i giornali sono pieni di queste storie 'moderne') come siano mutate le prospettive e le aspettative sociali in Italia. Sul palco Battiston, con il suo assolo, il cantautore Gianmaria Testa con l'accompagnamento musicale e... un pitone, ovvero una misteriosa entità simbolica 'squamosa' di quanto sta accadendo. Tra gli altri spettacoli del cartellone, il cui titolo e i cui contenuti si rifanno all'omonima grande mostra multimediale alle Ogr a Torino 'Fare gli italiani' che si inaugurerà il 17 marzo, ci sono spettacoli nati intorno ad un tema preciso. Come 'Animenere' di Alfonso Santagata, tratto dal romanzo 'Di questa vita menzognera' di Giuseppe Montesano, storia di una famiglia dedicata al malaffare visto come tramite per raggiungere il grande benessere borghese; 'Qui città di M.', regia di Serena Sinigaglia, tratto dalla 'Trilogia della città di M.' di Piero Colaprico, una vicenda di omicidi ambientata a Milano; 'Pro Patria', un progetto di Ascanio Celestini incentrato sulla vicenda della Repubblica Romana del 1849, il momento in cui si realizza il risorgimento repubblicano, quello del suffragio universale maschile e dei beni ecclesiastici riconsegnati al popolo. E molti altri. Tanti modi, tanti spettacoli, opinioni "libere", dice De Luna, "mirati a raccontare i nostri 150 anni di storia non solo con gli stereotipi del Risorgimento, ma con storie fatte di carne e sangue, di vite vere ambientate, in particolar modo nel vicino Novecento, negli anni '40, '60, '70 e così via. La nostra storia, quella delle nostre famiglie".

La rassegna costa complessivamente 300 mila euro di cui 200 mila messi a disposizione dal Comitato Italia 150, 100 mila da Iren.